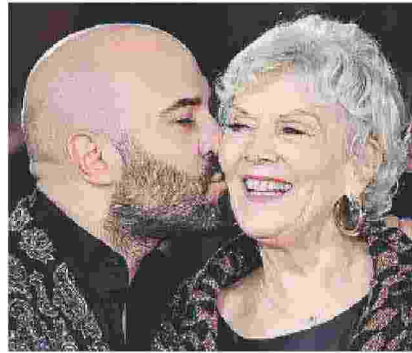


DUE DOCUFILM AL FESTIVAL: PARLANO I PROTAGONISTI

Venti di Puglia soffiano a Roma

Da Piva a Sangiorgi: che storie



di FRANCESCA PIERLEONI

Un documentario nato inizialmente non per festeggiare i 20 anni della band ma solo per documentare tre anni di percorso, «dallo studio al palco» per l'ultimo album, *Amore che torni* (2017), diventato un viaggio «nel quale con questa nostra famiglia allargata siamo passati a ci siamo passati dalle più grandi gioie alle più grandi paure da un inizio a una possibile fine, a un nuovo inizio». Così **Giuliano Sangiorgi** descrive *L'anima vista da qui*, il docufilm di **Gianluca Grandinetti**, in selezione ufficiale alla Festa del Cinema di Roma, che debutterà il 15 novembre in esclusiva su Rai Play.

In una durata «adatta ai nostri tempi», poco più di 40 minuti, «si racconta come questo sia stato un periodo di grandi cambiamenti, in cui ci sono nati bambini e sono successe tutte le cose più belle e più strane - aggiunge il frontman -. Così abbiamo pensato di unire alcune delle immagini dal nostro archivio, quelle che già 15-20 anni fa, **Andrea (Mariano)**, compagno di band insieme a **Lele Spedicato**, **Ermanno Carlà**, **Andrea De Rocco**, **Daniilo Tasco**, tutti insieme sul palco alla Festa) riprendeva in vhs. Un racconto, quello del docufilm (prodotto da Sugar, Gadeep e con la produzione esecutiva di Stylepusher) arricchito da un monologo/ racconto interiore, scritto da Sangiorgi e letto da **Alessandro Borghi**.

Fra i tanti sguardi, quello denso di emozione per la ripresa fisica e emotiva di Lele Spedicato (culminata nel suo ritorno sul palco, per un brano in un paio di tappe durante il tour), che era stato improvvisamente colpito da emorragia cerebrale a settembre 2018. Ora si pensa già al nuovo album: «Ci sono già 70 canzoni - dice sorridendo Sangiorgi - ma è ancora tutto un flusso».

Ma ieri alla Festa di Roma spirava davvero aria di Puglia. Perché oltre ai salentini **Negramaro**, è stato protagonista il regista **Alessandro Piva**, con una storia che sembra scritta da Edgar Allan Poe e che potrebbe stare tranquillamente nella Storia dei *Mistici d'Occidente* di Elemire Zolla, ma anche una vicenda demoniaca, di fem-



ALESSANDRO PIVA E Sangiorgi con la Caselli

minicidio, martirio e stalking allo stesso tempo. Si tratta del bel documentario *Santa subito*, che racconta una storia vera, quella di **Santa Scorese**, giovane attivista cattolica della provincia di Bari che per anni subisce le morbose attenzioni di uno sconosciuto molestatore.

Lei, siamo negli anni Ottanta, è una che vuole fare la missionaria, una ragazza che ha un diario nel quale si rivolge a Gesù, mentre il suo persecutore ha in odio chi ha fede come un vero demone.

La sera del 15 marzo 1991, al rientro a casa, Santa a 23 anni viene accoltellata a morte dal suo persecutore, davanti agli occhi impotenti dei genitori e di una società ancora lontana a considerare i reati di genere e lo stalking. L'omicida, che si intromette tra Santa e le sue aspirazioni, è un uomo incrociato per caso da lei negli ambienti parrocchiali. Un uomo che inizia a farle appostamenti, a inviarle lettere, a pedinarla. E questo per tre anni nonostante le ripetute denunce. Il documentario è prodotto da Apulia Film Commission e **Fondazione con il Sud**. «Mi aveva colpito soprattutto la riflessione conclusiva: Santa, la cui tragica scomparsa tanto dolore ha provocato nella famiglia e tra gli amici, non è stata l'unica vittima di quella tragedia».